

per le terre gli omicidii, i tradimenti, le risse. Ned era stato possibile l'impedire, che Venezia ne partecipasse al contagio; tuttochè nè guelfi nè ghibellini vi avessero particolare partito. Più per corruttela del secolo, di quello che per radicale progetto, avvenivano talvolta furti e talvolta qualche omicidio altresì; e questi per lo più nottetempo. Fu perciò riputata necessaria l'istituzione di un magistrato, a cui fosse affidata la presidenza sopra i capi de' sestieri e delle contrade, e che avesse il diritto di castigare i colpevoli, senza per altro toccare la giurisdizione, che ne avessero potuto avere gli altri due magistrati sunnominati.

Non si sa precisamente l'anno, in cui questo nuovo ufficio venne istituito; si sa per altro, che sino al 1250 uno solo era stato il *Signore di notte*, e che in quest'anno, mentr'era doge Marino Morosini, ne fu aggiunto un secondo, acciocchè l'uno di qua, l'altro di là del canal grande vegliasse sui delitti che in tempo di notte si fossero per avventura commessi. Ce lo fa sapere il cronista Marin Sanudo. Ma in seguito, essendo forse cresciuto il bisogno, altri quattro furono aggregati ai due precedenti signori di notte; e così a ciascuno fu affidata la sorveglianza sopra un sestiere, e tutti insieme presero il nome sopraccennato di *Collegio de' signori di notte al criminal*.

Nelle loro origine, il loro ufficio consisteva unicamente nel girare per la città in tempo di notte, accompagnati da guardie, le quali arrestassero i malfattori violenti od armati (1). Ma in seguito, loro furono delegate dalle leggi alcune particolari materie criminali. Di esse nominerò alla sfuggita le principali, benchè appartengano alla storia di tempi posteriori a questi, di cui parlo.

Nell'anno 1274, era diritto dei signori di notte il far arrestare chiunque in tempo di notte fosse stato sorpreso armato.

Nell'anno 1282, fu loro deputata l'autorità di costringere i

(1) Ved. Teutori, *Sor. Ven.*, lib. I, cap. VIII, num. XI.